

Riforme Si accende il dibattito sull'autonomia differenziata

Dopo l'approvazione alla Camera, il sindacato chiede una definizione condivisa e concertata con le parti sociali dei livelli essenziali delle prestazioni

PAGINA

3

Ilaria Storti

IL SINDACATO chiede un confronto con Governo e Parlamento nelle fase attuativa della legge

Autonomia differenziata, si accende il dibattito su risorse e livelli essenziali

Si infiamma il dibattito sull'auto - nomia differenziata, con qualche malumore nella maggioranza (fronte governatori del Sud e Forza Italia), polemiche delle opposizioni e alcuni allarmi degli osservatori, soprattutto sul fronte delle risorse e dei livelli essenziali. Stabilirli e finanziarli adeguatamente è necessario per non lasciare il Sud alla deriva.

La Fondazione **Gimbe** sottolinea la "frattura strutturale Nord-Sud che compromette qualità dei servizi sanitari, equità di accesso, esiti di salute e aspettativa di vita, alimentando un imponente flusso di mobilità sanitaria" tra le regioni. Una frattura che, secondo **Gimbe**, verrà ampliata dalla legge sull'autonomia differenziata. Sul servizio sanitario l'allarme è piuttosto trasversale. **Gimbe** sottolinea ancora l'emergenza liste d'attesa, prevedendo tempi lunghissimi per una sua solu-

zione, nonostante alcuni interventi significativi degli ultimi mesi. "Le liste di attesa - dice a proposito il segretario generale Fnp Cisl, Emilio Didonè - non sono un'invenzione dei soliti catastrofisti ma un problema reale che i cittadini, soprattutto pensionate e pensionati, vivono sulla propria pelle, e che costringe circa 4,5 milioni di italiani, secondo i dati Istat, a rinunciare alle cure". Didonè ricorda che chi "oggi chi ha i soldi può saltare le liste di attesa e chi non li ha rinuncia a curarsi". "Non è giusto - aggiunge - per un pensionato che ha versato tutte le tasse in questo Paese non possa contare su un servizio sanitario adeguato e decoroso nel momento del maggior bisogno dopo tanti anni di vita onesta e non priva di ostacoli. Ora, però, grazie anche all'operato del sindacato e ai tavoli di confronto istituzionali, possiamo affermare che il tema delle liste di attesa in sanità esiste anche per il Governo che sta cercando di trovare risposte

strutturali in tempi che auspichiamo normali".

Quanto alla legge sull'autonomia, il sindacato mantiene un approccio di confronto costruttivo e "non pregiudiziale", come sottolinea il segretario confederale cislino, Ignazio Ganga, che chiede, tuttavia, un'attuazione della legge "nell'alveo della Costituzione". La fase attuativa, secondo la Cisl, deve partire da una "definizione condivisa e concertata con le parti sociali dei livelli essenziali delle prestazioni che riguardano i diritti civili e sociali che, per espressa previsione della Costituzione, devono essere garantiti e finanziati in modo uniforme". L'altro aspetto di assoluta importanza "è la garanzia di adeguati meccanismi di solidarietà e di perequazione finanziaria per i territori svantaggiati



Peso: 1-4%, 3-49%

con minore capacità fiscale, a partire dal Mezzogiorno e dalle aree interne del Paese, attuando così il principio solidaristico sancito nella nostra Carta e praticato dal sindacato". In quest'ottica la Cisl rinnova la disponibilità e richiede un confronto costruttivo con Governo e Parlamento.

Sulla stessa linea la Cisl Scuola. "La nostra posizione sull'autonomia differenziata è molto chiara - sottolinea la segretaria generale, Ivana Barbacci - va as-

solutamente mantenuto il carattere unitario e nazionale del sistema pubblico di istruzione". Secondo la Cisl Scuola, non devono "essere oggetto della legislazione regionale aspetti regolamentari, gestionali, e meno che mai salariali, che devono essere regolamentati in maniera uniforme sull'intero territorio nazionale".

Ilaria Storti



Peso:1-4%,3-49%